Progetto Artigianato "Francesca Morvillo"

di Luigi Bordonaro

Il tema del lavoro nelle sue diverse forme, in un mosaico di Garcia Rabildo, Palazzo delle opere pubbliche, Città del Messico

o accolto volentieri l'invito del Presidente del Club a scrivere alcune note sul "Progetto Artigianato Francesca Morvillo" perché mi consente, in qualità di Responsabile del progetto medesimo, da un lato di illustrarne le finalità, la realizzazione e i risultati conseguiti dopo tanti anni di attività e, dall'altro, di ringraziare pubblicamente, su questo nostro ormai prestigioso "Incontri", quanti in esso hanno creduto e lo hanno sostenuto. Il "Progetto Artigianato Francesca Morvillo", patrocinato dal nostro Club Rotary, muove da un'idea di base che ha come punto di riferimento i più deboli dell'universo giovanile del territorio nisseno, ovvero quei minori che in assenza di adeguati interventi educativi, familiari e sociali, sono "a rischio" di devianza, e in particolare quelli che, avendo già commesso reato, subendone le conseguenze penali, necessitano di una fattiva opera di riabilitazione.

Il Progetto, che sta per iniziare il suo quattordicesimo anno di vita, esprime concretamente l'azione di "service" sul territorio da parte del nostro Club che, d'intesa con il Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta, a seguito di un protocollo stipulato con il Servizio Sociale Minorile del Ministero della Giustizia, ha permesso di attivare una "rete"

di interventi in favore di numerosi. minori entrati nel circuito penale al fine di contribuire a determinarne il recupero e il positivo reinserimento

Attraverso l'istituzione di borselavoro, infatti, il nostro Club ha permesso al Tribunale per i Minorenni, nei casi in cui avrebbe sospeso il giudizio nei confronti del minore imputato per disporre la "messa alla prova", di inserire tra le prescrizioni anche un'attività lavorativa presso botteghe artigianali, al fine di favorire nel giovane la consapevolezza di un sistema di vita operosa e di suscitare nello stesso le motivazioni profonde della necessità di intraprendere un percorso di recupero persona-

Nel corso dell'attività lavorativa prevista dalla "messa alla prova" della durata media di otto/dieci mesi) ciascun minore fruisce di una rete protettiva e stimolante sotto il profilo educativo, costituita dall'Assistente Sociale che cura i rapporti con il giovane e con la famiglia, dall'artigiano che lo guida nell'apprendimento di un mestiere foriero di possibilità per il futuro inserimento nel mondo produttivo, e infine da un rotariano che, in qualità di "tutor", può divenire una valida figura di riferimento per la comprensione da parte del minore di valori e aspirazioni funzionali al cammino intrapreso per il proprio riadattamento sociale.

Le non poche difficoltà iniziali, quando nell'anno in cui ebbi l'onore di presiedere il Club fu lanciata la proposta (dietro suggerimento di un convinto e sensibile rotariano, Lello Scavone, che da poco aveva avviato a Palermo tale iniziativa) di istituire delle borse-lavoro a sostegno del recupero di minori entrati nel circuito penale, sono state gradualmente superate grazie al determinante contributo di tutti i successivi Presidenti del Club che, da allora, hanno sempre inserito il Progetto nell'ambito delle attività da realizzare nel proprio anno di servizio, e che mi fa piacere qui ricordare: Diego Argento, che sottoscrisse il primo protocollo d'intesa con il Servizio Sociale del Ministero della Giustizia; Sergio Cimino, con il quale vennero erogate le prime borse-lavoro; Pompeo Aquilina, che estese il protocollo d'intesa all'Associazione Provinciale Artigiani, volle premiare con una targa gli artigiani che avevano accolto i minori destinatari delle borse-lavoro e gli sponsor che avevano sostenuto con donazioni l'impegno finanziario del Club, e molto si adoperò perché anche altri Club (Gela, Enna, Nicosia) potessero far proprie le finalità del progetto; e poi Paolo Mandalà, Liborio Bevilacqua, Raimondo Maira, Michele Lupo, Tullio Giarratano, Valerio Cimino, Alessandro Pilato, Francesca Fiandaca Riggi, Antonio Iacono e Alberto Vaccaro, nonché l'in coming Fausto Assennato e il designato Pietro Stella per l'intenzione manifestata di voler continuare questa meritoria azione di "service".

L'attenzione e la sensibilità verso i problemi sociali giovanili hanno portato aziende, istituti di credito e imprese commerciali operanti nel territorio a condividere lo spirito e la finalità del Progetto, alla cui realizzazione hanno contribuito con il loro sostegno finanziario; un sincero ringraziamento va, pertanto, all'Azienda Averna, alla Banca di Credito Cooperativo "Toniolo", all'Associazione Commercianti del "Centro Storico", alla Banca di Credito Cooperativo "S.Michele", alla Banca d'Italia, e ai soci del Club che, con sincero spirito di servizio rotariano, si sono adoperati per tale condivi-

Ed infine un sentito grazie a quanti nel corso degli anni hanno messo a disposizione, alcuni anche più volte, ambiente di lavoro, tempo, maestria, profonda umanità e solidarietà per consentire ai giovani loro affidati di pervenire agli esiti formativi ed educativi auspicati, ovvero agli artigiani e ai titolari delle imprese Autocarrozzeria Toscano, GS Teloni Camion, Panificio Amico, Autofficina Autobasilicata, Panificio Gallo, Officine Mandalà, Impresa Edile Porrovecchio, Hotel S.Michele, Tappezzeria Nastasi, Officina meccanica Là Rosa.

La convergente e sinergica azione di sostegno esercitata dagli artigiani, dalle Assistenti Sociali e dal tutoring rotariano ha consentito ai minori beneficiari delle borse-lavoro di operare una profonda revisione critica del loro vissuto e di concludere con esito pienamente positivo il periodo di "messa alla prova", tangibile gratificazione per il "Progetto Artigianato Francesca Morvillo" azione di "service" rotariano nel nostro territorio che continua con l'impegno e la dedizione di sempre.

